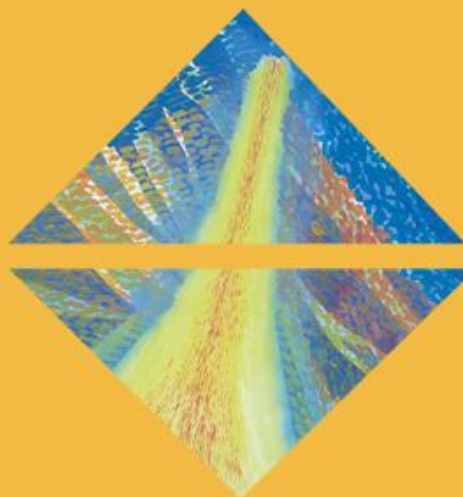


ATRI VISIONARIA

CINQUE ARTISTI CINQUE MONDI

20 VERNISSAGE
Dicembre - Ore 17:00



dal 20 DICEMBRE 2025
al 6 GENNAIO 2026
Orario: 17:00/21:00

Cisterne Romane
Di Palazzo Duchi D'Acquaviva
191, 64032 Atri - TE



Col patrocinio del comune di ATRI

ARTISTI

DINO CIPRIANI
PAUL CRITCHLEY
GIANFRANCO ZAZZERONI
ANGELA DI GIOVANNANTONIO
FRANCO DI NICOLA

Presentazione

a cura dell'Avv. Critico d'arte
Paolo Di Francesco.

Esibizione musicale

dei maestri: Stefano Cutilli
& Eugenio Caronna.

Intoduzione:	Pagine
Prof. Avv. Paolo Di Francesco	3
Artisti:	
Dino Cipriani	4 - 15
Paul Critchley	16 - 35
Angela Di Giovannantonio	36 - 45
Nicola Di Franco	46 - 55
Gianfranco Zazzeroni	56 - 59
Musicisti nel vernisage:	
Stefano Cutilli & Eugenio Caronna	60 - 61
Dov'è Atri? Mappa ed informazione	62 - 63

ATRI VISIONARIA: Cinque Artisti, Cinque Mondi

Prof. Avvocato Paolo Di Francesco, critico d'arte.

La scelta di questo titolo nasce dalla volontà di valorizzare due elementi fondamentali: la pluralità e unicità dei vostri linguaggi artistici, e il ruolo della città di Atri come luogo che accoglie e amplifica la creatività.

“Cinque Artisti, Cinque Mondi” sottolinea la forza dei vostri percorsi individuali, così diversi tra loro, ma capaci di dialogare all’interno di un’unica esperienza collettiva.

“Atri Visionaria” posiziona la città al centro del progetto, riconoscendo il suo valore come spazio di incontro e scambio culturale, e allo stesso tempo conferisce alla mostra un’identità forte e riconoscibile per il pubblico.

Il titolo vuole quindi celebrare la ricchezza delle differenze, la potenza della visione artistica e l’idea che, attraverso l’arte, luoghi e mondi diversi possano incontrarsi in un dialogo creativo.

The choice of this title stems from the desire to highlight two fundamental elements: the plurality and uniqueness of your artistic languages, and the role of the city of Atri as a place that welcomes and amplifies creativity.

‘Five Artists, Five Worlds’ emphasises the strength of your individual paths, so different from one another, yet capable of dialoguing within a single collective experience.

‘Atri Visionaria’ places the city at the centre of the project, recognising its value as a space for cultural encounter and exchange, while at the same time giving the exhibition a strong and recognisable identity for the public.

The title therefore celebrates the richness of differences, the power of artistic vision and the idea that, through art, different places and worlds can come together in creative dialogue.

Cisterne Romane di Palazzo Aquaviva, Piazza Duchi d'Acquaviva 191, 64032 Atri TE

Per informazioni contattare Dino Cipriani +39 346 761 4845

DINO CIPRIANI https://www.instagram.com/dino_cip/ ~ dinoc75@gmail.com

Biografia



Dino Cipriani è un artista visivo laureato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma (2004), con una pratica che attraversa pittura, arti grafiche e fumetto. Parallelamente all'attività artistica, lavora da anni come storyboarder e grafico nel settore cinematografico e audiovisivo.

Ha ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il Premio Letterario "Città Sant'Angelo" (2023) per il fumetto "La Mmidia" e una segnalazione della giuria al Premio Kalos (2021). La sua attività espositiva si concentra prevalentemente nel Centro Italia, con mostre personali come "Omnibus" a Bisenti (2025) e partecipazioni a collettive quali "Orizzonti Cromatici" (2025). Opera principalmente tra Pescara e Silvi (TE), dove mantiene un legame attivo con il circuito culturale contemporaneo della regione.

Paesaggi alberati di Luigi Forese

Scolpire la luce, nell'atto del togliere alla luce la "materia" in eccedenza. Nel suo movimento fisico, solo in apparenza caotico, l'acqua apre varchi, incunea il bianco, trascina agglomerati cromatici - colori caldi e terrosi di materia indefinita. Si scorgono intervalli di pieni e di vuoti irregolari, poi, le pennellate governano il caos e il tempo, organizzano la visione di un

paesaggio che l'artista fissa nell'atto del proprio disvelamento. Non si tratta di realtà empirica, ma di natura e pittura fuse nella stessa verità fenomenica: una prosa di valori plastici e tonali, placche luminose allo stato rudimentale. Così Dino Cipriani configura una forma che, nel suo divenire, si fa oggetto figurato: riconoscibile, ma non del tutto chiuso; bensì aperto e disponibile ai mutamenti. È nella natura stessa delle cose, è nella natura della tecnica dell'acquerello, che l'artista conosce e guida. Dino Cipriani ci restituisce la visione autentica del "già noto" attraverso una pittura che si lascia osservare e apprezzare in un tempo dilatato.

Note sull'autore

Dopo aver conseguito la laurea in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, Luigi Forese si dedica interamente all'attività di fotografo. Prime pubblicazioni in alcune riviste del settore, esposizione di un proprio lavoro fotografico al Fotografia Festival Internazionale di Roma e poi l'incontro con il cinema e la Società Augustus Color di Roma, per la quale assumerà il ruolo di coordinatore del restauro di pellicole cinematografiche, presso il Centre Cinématographique Marocain di Rabat. Ha inoltre svolto mansioni di operatore di ripresa video e post-produzione colore, e collaborato con diversi registi marocchini: tra i quali Nouredine Lackhmari e Hassan Benjelloun.



Foresta 1 ~ 21 x 29,7 cm acquerello, 2025

Biography

Dino Cipriani is a visual artist who graduated in Painting from the Academy of Fine Arts in Rome (2004). His practice spans painting, graphic arts, and comics. Alongside his artistic work, he has been active for years as a storyboard artist and graphic designer in the film and audiovisual industry.

He has received several important recognitions, including the “Città Sant’Angelo” Literary Prize (2023) for the comic *La Mmidia* and a jury special mention at the Kalos Prize (2021). His exhibition activity is focused mainly in Central Italy, with solo shows such as *Omnibus* in Bisenti (2025) and participation in group exhibitions like *Orizzonti Cromatici* (2025).

He works primarily between Pescara and Silvi (TE), where he maintains an active connection with the region’s contemporary cultural scene.

Wooded landscapes by Luigi Forese

To sculpt light is to remove from it the excess “matter.” In its physical movement—only seemingly chaotic—water opens breaches, wedges the white, drags chromatic clusters along: warm, earthy colors of an indefinite substance. One discerns intervals of irregular solids and voids, and then the brushstrokes govern chas and time, organizing the vision of a landscape that the artist captures in the very act of its unveiling.



Foresta 2 ~ 21 x 29,7 cm acquerello, 2025



Foresta 3

21 x 29,7 cm acquerello, 2025

Foresta 4
20 x 20 cm acquerello, 2024





Foresta 5 ~ 21 x 29,7 cm acquerello, 2025

Foresta 6
12 x 17 cm acquerello, 2024





Foresta 7
12 x 17 cm acquerello, 2024

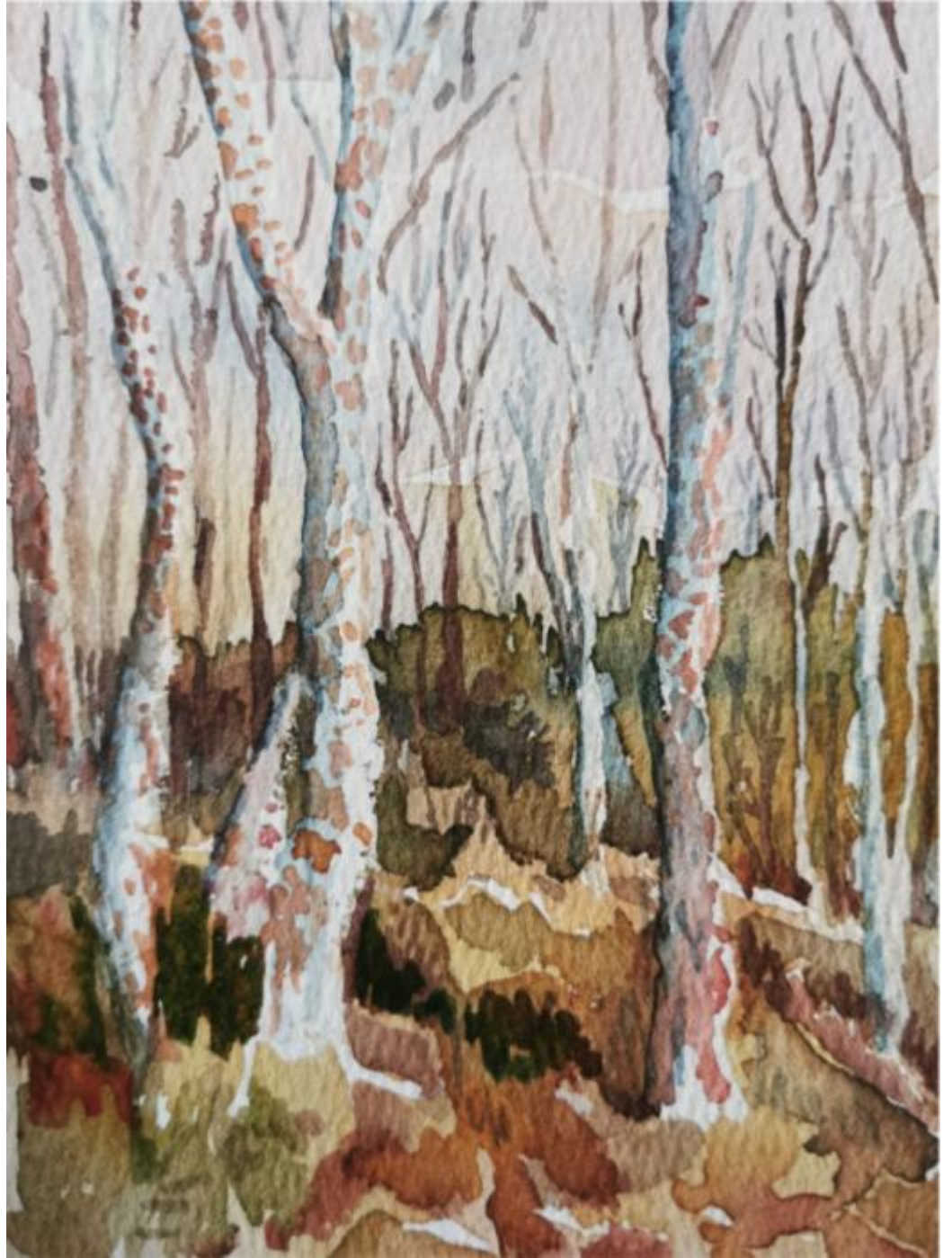


Foresta 8
20 x 20 cm acquerello, 2024



Foresta 9
20 x 20 cm acquerello, 2024

Foresta 10
12 x 17 cm acquerello, 2024



PAUL CRITCHLEY <https://www.paulcritchley.art> ~ sur@paulcritchley.com

Sono sempre stato interessato all'arte del Medioevo, in particolare ai dipinti di Rogier van der Weyden, Robert Campin e Konrade Witz. Tutti loro furono attivi nel XIV secolo, lo stesso secolo in cui fu costruita la Cattedrale di Atri. La storia dell'Europa negli ultimi due millenni ruota attorno al Cristianesimo e la scultura e la pittura erano utilizzate come mezzi per spiegare la sua filosofia, poiché è più facile comprendere un'immagine che le parole. Immaginate, 600 anni fa, di entrare nella cattedrale di Atri e vedere gli affreschi sulle pareti: forse potresti aver sentito le storie, ma ora potevate vederli con i vostri occhi. Grandi, colorati e dettagliati. Sarebbero stati gli spettacoli hollywoodiani dei loro tempi. Basta guardare le dimensioni della chiesa, un misto di pietra e mattoni. Tutte quelle pietre dovevano essere scheggiate per adattarsi e i mattoni erano fatti a mano e cotti in un forno a legna. Quanti alberi sono stati necessari per produrre migliaia di mattoni?

Nel corso della storia alcuni oggetti sono stati identificati come speciali e meritevoli di essere conservati e quando guardiamo l'arte nei musei c'è un tema che ricorre sempre: il fatto che la storia ha rilevanza per ogni generazione che si prende cura di guardare. Nel corso dei secoli l'uomo ha fatto cose, edifici, vetrate, gioielli, dadi e bulloni, sculture e dipinti. C'è così tanto e ora, nella nostra generazione, ancora di più; più persone producono di più. Ma i soggetti sono molto simili: un paesaggio dipinto oggi non sarà troppo diverso da uno dipinto 500 anni

fa, così come un ritratto. I vestiti saranno diversi, ma un naso è un naso. I canti degli uccelli che si sentono ora saranno gli stessi che si sentivano migliaia di anni fa. Non c'è nulla di nuovo, tranne la singola persona, ma anche questa canta la stessa storia che hanno cantato.

Prima dell'invenzione della fotografia, le uniche immagini che la gente aveva erano quelle create dall'immaginazione degli artisti, di solito commissionate dalla Chiesa. La pala d'altare di Izenheim di Matthias Grünewald è un'immagine terrificante di un Gesù infettato dalla peste, i cui piedi e mani contorti sono inchiodati sul crocifisso; gli ultimi 500 anni non hanno ridotto il suo effetto raccapricciante. Le persone del passato vivevano nella paura dell'ignoto e gli artisti non avevano paura di riflettere e manipolare queste paure. Oggi il tema della paura nell'arte viene visto raramente, perché abbiamo così tante prove fotografiche di eventi orrendi come l'Olocausto, Hiroshima e l'11 settembre, le guerre in Ucraina e Sudan, e il ghetto palestinese a Gaza. Leader maschili che causano disastri provocati dall'uomo.

Mentre frequentavo l'università ho iniziato a leggere libri di storia dell'arte come L'immagine gotica di Émile Mâle alla ricerca di indizi, non solo su ciò che rendeva eccitante l'arte medievale, ma anche alla ricerca della chiave universale per rendere un dipinto qualcosa di più di un semplice schema decorativo di colori. L'arte è fatta di idee e io volevo dipingere

idee... Idee su come creare una società che tratti tutte le persone allo stesso modo: la morte è la risposta comune. Parlare della struttura di come vivere insieme e comportarsi con rispetto verso tutti; saggezza, non sogni.

Aurelio Clemente Prudenzio, un governatore cristiano morto intorno al 410 d.C., scrisse il poema *Psychomachia*, La battaglia dell'anima, che divenne l'ispirazione dell'arte e della letteratura cristiana medievale in quanto definiva le dodici virtù e i dodici vizi: Fede e Idolatria, Speranza e Disperazione, Carità e Avarizia, Castità e Lusso, Prudenza e Folli, Umiltà e Superbia, Forza e Vigliaccheria, Pazienza e Ira, Dolcezza e Durezza, Concordia e Discordia, Obbedienza e Ribellione, Perseveranza e Incostanza, erano temi costanti per riflettere sui valori dell'umanità. Grazie alla diffusione del poema, il concetto e l'idea delle virtù e dei peccati si diffusero in tutta Europa. L'intero soggetto artistico era davanti a me ed è per questo che nel 1984 ho tentato di realizzare dei dipinti utilizzandoli.

L'autoritratto eterno. Nella Cattedrale di Atri c'è un affresco di uno dei pittori che raffigura due persone morte di fronte alla Giudizio Universale: saranno salvate ed entreranno in Paradiso, andranno in Purgatorio o scenderanno all'Inferno?

Momento Mori

Andre De Litio, XIV secolo. Dettaglio degli affreschi nella Cattedrale di Santa Maria Assunta ad Atri.



I have always been interested in the art of the Middle Ages, in particular with the paintings of Rogier van der Weyden, Robert Campin and Konrade Witz. All of them were active in the XIV century, the same century when the present Cathedral in Atri was constructed. The history of Europe during the past two millennia resolves around Christianity and sculpture and painting were used as a means to explain its philosophy, it's easier to understand an image than words. Imagine, 600 years ago, walking into the cathedral in Atri and seeing the fresco paintings on the walls, you might have heard the stories but now you could see them in action. Large, colourful and detailed. They would have been the Hollywood spectacles of their day. Just look at the size of the church; a mixture of stone and brick. All those stones had to be chipped to fit and the hand made bricks fired in kilns. How many trees were needed to make those 1,000s of bricks? And not just in Atri, but in Penne, Chieti, Teramo etc.

Throughout history some objects have been identified as being special and worth preserving and when we look at art in museums there is one theme which keeps recurring: the fact that the story has relevance to every generation which cares to look. Over the centuries people have made things; whether buildings, stained glass windows, jewellery, nuts and bolts, sculptures and paintings. There's so much and now, in our generation, even more: more people producing more. But the subjects are very similar: a landscape painted today won't be too dissimilar to one painted 500 years ago, neither will a portrait. The clothes will be

different but a nose is a nose. The songs of birds you hear now will be the same as those which birds sung thousands of years ago. Nothing is new except the individual person, but that person too is singing the same story as past generations did.

Before the invention of photography the only images people had were those made by the imaginations of artists who were usually commissioned by the Church. Matthias Grünewald's Izenheim Altarpiece is a terrifying image of a plague inflicted Jesus whose twisted feet and hands are nailed onto the crucifix, the past 500 years have not reduced its gruesome effect. The people in the past lived in fear of the unknown and artists were not frightened to reflect and manipulate those fears. Today the topic of fear in art is rarely seen as we have so much photographic evidence of horrendous events such as the Holocaust, Hiroshima, 9/11, the wars in Ukraine, Sudan, and the Palestinian ghetto in Gaza. Man-made disasters caused by male leaders.

Whilst at art college I started reading art history books like Émile Mâle's *The Gothic Image* looking for clues, not just for what made medieval art exciting, but also hunting for the universal key to make a painting something more than just a decorative pattern of colours. Art is about ideas and I wanted to paint ideas... Ideas on how to create a society which treats all people as equal: meaning death is the common answer. To talk about the structure of how to live together and behave respectfully to everyone; wisdom not dreams.

Aurelius Clemens Prudentius, a Christian governor who died around 410 A.D. wrote the poem *Psychomachia*, The Battle of the Soul, which became the inspiration of medieval Christian art and literature. It defined the twelve virtues and the twelve vices: Faith and Idolatry, Hope and Despair, Charity and Avarice, Chastity and Luxury, Prudence and Folly, Humility and Pride, Strength and Cowardice, Patience and Anger, Gentleness and Harshness, Concord and Discord, Obedience and Rebellion, Perseverance and Inconstancy. These were constant subjects to reflect on the values of humanity and due to the poem's prevalence the concept of virtues and vices spread throughout Europe. The whole subject matter for art was before me which is why in 1984 I attempted to make paintings using them. These virtues and vices are the theme of the paintings in my section of this exhibition.

The eternal self portrait. In the Cathedral in Atri there's a fresco of two dead people facing the ultimate decision of God, will they be saved and enter Heaven, go into purgatory or descend into Hell.

Memento Mori ~ 107 x 36 cm ~ Olio sul tela ~ 1985



Mio padre è comprensibilmente irritato dal Momento Mori. La poesia di Dylan Thomas *'Non andartene, docile, in quella notte buona'* è l'ispirazione per questo dipinto del tempus fugit, l'umiltà di fronte all'inevitabile. Quel momento mori, il Tristo Mietitore, sta trascinando via mio padre proprio come il virus COVID-19 sta eliminando la vecchia generazione. Io rimango sullo sfondo con la mia corda della morte che, per mia fortuna, è più lunga di quella di mio padre. Padre Tempo non aspetta nessuno, lo scheletro ti guarda con il sorriso sulle labbra perché la terza corda blu è la tua corda della morte che ti trascina nella notte.

Vigliaccheria.

Non andare dolcemente in quella buona notte

122 x 153 cm ~ Olio sul tela ~ 1984

My father is understandably angered by the memento mori. Dylan Thomas' poem *'Do Not Go Gentle Into That Good Night'* is the inspiration behind this painting of tempus fugit; the humility before the inevitable. That memento mori, the Grim Reaper, is dragging away my father just like the COVID-19 virus was culling away the older generation. I stand in the background holding my rope of death which, fortunately for me, is longer than my father's. Father Time waits for no man. The skeleton is looking at you with a smile on his face because the third blue rope is your rope of death pulling you into that good night.



La composizione di questo quadro è stata ispirata dal dipinto di Egon Schiele del 1913 "Doppio ritratto (l'ispettore capo Heinrich Benesch e suo figlio Otto)" in cui il padre protegge il figlio. Nel mio dipinto lo scheletro non protegge, ma aspetta mio padre e gli indica di andare in un'altra direzione.

The composition was inspired by Egon Schiele's Double Portrait (*Chief Inspector Heinrich Benesch and His Son Otto*) from 1913 in which the father is protecting his son. In my painting the skeleton is not protecting but waiting for my father and pointing him to go in another direction.

Ira.

Tempo del padre

128 x 143 cm ~ Olio sul tela ~ 1985



Ho visto una mostra retrospettiva
di Max Beckmann a Berlino all'inizio
degli anni '80 e sono rimasto turbato
dal suo dipinto *La notte*, realizzato
subito dopo gli orrori della prima
guerra mondiale. Da quella mostra
ho ripreso i suoi colori e il disegno
con la vernice nera che si può vedere
nello scheletro del quadro
Ira. Il tempo del padre.

I saw a retrospective exhibition of
Max Beckmann in Berlin in the early
1980's and was disturbed by his
painting *The Night* painted just after
the horrors of the First World War.
I took from that exhibition his colours
and drawing with black paint which
can be seen in the skeleton in the
painting *Wrath. Father's Time.*

Disperazione.

Ferro nell'anima

128 x 145 cm ~ Olio sul tela ~ 1984



Devo aver visto per la prima volta
la Pala di Izenheim negli anni '70,
la sensazione di violenza e paura mi
è rimasta impressa nella memoria
e così, per creare la mia immagine,
ho collocato queste due figure in uno
strano spazio buio, una la vittima,
l'altra il carnefice. La mia vittima urla
come nei dipinti di Edvard Munch
e Francis Bacon.

I must have first seen the Izenheim
Altarpiece in the 1970's, the sensation
of violence and fear have remained in
my memory and so to create my own
image I placed the two figures in a
strange dark space, one the victim,
the other the perpetrator. My victim
screams like in Edvard Munch's and
Francis Bacon's paintings.

Violenza.

Paura dell'ignoto

122 x 140 cm ~ Olio sul tela ~ 1984





Vanitas. Vanità, vanità.
Tutto è vanità.

Vanitas. Vanity, vanity.
All is vanity.

Idolatria.
Idoli in fiamme
127 x 142 cm
Olio sul tela ~ 1984

I vestiti nuovi dell'imperatore

riguarda l'autopromozione e l'orgoglio e di apparenza, di presunzione e di credersi una celebrità. Ho preso in prestito la composizione dal dipinto di Picasso del 1905 "Gli acrobati".

The Emperor's New Clothes

is about self-promotion and appearance, of self-importance and believing oneself to be a celebrity. I borrowed the composition from Picasso's painting of 1905 *The Acrobats*.

Orgoglio.

I vestiti nuovi dell'imperatore

119 x 119 cm

Olio sul tela ~ 1984





Un robot dotato di
intelligenza artificiale può
provare un sentimento
artificiale - non un'idea -
di lussuria?

Does a robot with artificial
intelligence have an artificial
feeling - not an idea - of lust?

Lussuria.
Noi due ragazze
insieme che sussurrano
101 x 113 cm
Olio sul tela ~ 1984

La manipolazione dell'uomo

riguarda l'insicurezza, la paura di apparire deboli di fronte agli altri, di nascondersi dietro una falsa immagine di sé.

Man-ipulation is about insecurity, a fear of appearing weak before others, of hiding behind a false image of oneself.

Follia.

La manipolazione dell'uomo

122 x 74 cm

Olio sul tela ~ 1985



Doppio autoritratto.
Metà di me è maschio:
mio padre. Metà di me
è femmina: mia madre.
Una condizione che tutti
condividiamo.

Violentia - Violentiae
119 x 238 cm
Olio sul tela ~ 1984





Double Self Portrait.
Half of me is male - my
father. Half of me is female -
my mother.
A condition we all share.



Ho realizzato questa scultura quando frequentavo l'università, purtroppo non ho avuto tempo di realizzare Eva e quando ho lasciato l'università non potevo permettermi di pagare una modella. Se vuoi diventare una modella, contattami all'indirizzo: sur@paulcritchley.com

I made this sculpture when I was at college, unfortunately I didn't have time to make Eva and when I left college I couldn't afford to pay for a model. If you want to be a model please contact me: sur@paulcritchley.com

Adamo

3/4 delle dimensioni reali.

Fibra di vetro 1982



PAUL CRITCHLEY (Rainford, Europa 1960)

1978–79 St. Helens College of Art & Design

1979–82 Coventry Polytechnic, Laurea in Belli Arti (Hons)

www.paulcritchley.art Instagram: [paulcritchley.art](https://www.instagram.com/paulcritchley.art)

sur@paulcritchley.com +39 3452 376704

Dal 1979 :

41 Mostre personali

9 Mostre due persone

78 Fiere d'arte

207 Mostre collettive

3 Monografia pubblicata

Commissioni :

P & O Ventura

P & O Azzura

RCCL Enchantment of the Seas

Mostre selezionate :

26 NordArt, Germania (Vincitore del premio pubblico)

25 NordArt, Germania (Vincitore del premio pubblico)

'A Sence Of Place' Collezione comunale di Ehingen, Germania

57 Biennale di Venezia a Palazzo Mora con l'European Cultural Centre

MEAM (Museu Europeu d'Art Modern), Barcellona

Premio Internazionale Limen Arte, Italia

Artist of the Day at Flowers Gallery, Londra

Michelle Rosenfeld Gallery, New York

Broadway Windows, New York

Galerie Alain Blondel, Parigi

Galerie Honingen, Gouda

Art Karlsruhe, Germania

SCOPE, Basilea & Miami

SAMMER Gallery, Madrid, Puerto Banus & Segovia

Collezioni:

Vibo Valentia Camera di Commercio, (I)

Collection Berrak & Nezih Barut, Istanbul (TR)

Städtische Sammlung Ehingen (D)

Barry Friedman Ltd, New York (US)

Océ - van der Grinten n.v. (NL)

Océ, Brussels (B)

Veldhuizen Beens v/d Castel Notarissen, Amersfoort (NL)

Govers Spil Notarissen, Rotterdam (NL)

Collection Van Mierlo, Maasluis (NL)

National Centre for Contemporary Art, Vladikavkaz,

Rep. North Ossetia-Alania (RUS)

ANGELA DI GIOVANNANTONIO <https://www.behance.net/angeladigi9340#> ~ angeladigio@yahoo.com



Nata a Pescara nel 1979, si forma al Liceo Artistico “Giuseppe Misticoni” e alla UED – Università Europea del Design in Grafica Pubblicitaria. Dopo un’esperienza come Graphic Designer, nel 2008 riprende la pittura ad olio da autodidatta. Oggi lavora come graphic designer e pittrice professionista.

Fratture del Reale

L’artista Angela Di Giovannantonio, si distingue per una ricerca visiva che attraversa i territori del simbolismo e del surrealismo, con una forte tensione introspettiva. Le opere presentate in questa raccolta testimoniano una sensibilità capace di trasformare immagini in allegorie universali, dove il corpo, la memoria e l’immaginazione diventano strumenti di indagine sulla condizione umana.

La produzione si articola in una pluralità di registri: dalla crudezza espressiva della figura immersa nella vasca rossa; dalla sospensione poetica della strada avvolta nella nebbia, alla dimensione fiabesca del bambino-marionetta sotto il cielo stellato. Ogni opera è un frammento di un discorso più ampio, che interroga il rapporto tra visibile e invisibile, tra realtà e sogno.

L’artista si afferma come voce visiva intensa e poliedrica, capace di coniugare denuncia e poesia, introspezione e immaginazione.

Born in Pescara in 1979, she studied at the Liceo Artistico “Giuseppe Misticoni” and at UED – European University of Design in Advertising Graphics. After working as a Graphic Designer, in 2008 she returned to oil painting as a self-taught artist. Today she works as a professional graphic designer and painter.

Fractures of Reality

The artist Angela Di Giovannantonio stands out for a visual research that traverses the territories of symbolism and surrealism, with a strong introspective tension. The works presented in this collection testify to a sensitivity capable of transforming images into universal allegories, where the body, memory, and imagination become tools for investigating the human condition.

Her production unfolds across multiple registers: from the raw expressiveness of the figure immersed in the red basin, to the poetic suspension of the street enveloped in fog, to the fairytale dimension of the child-puppet under the starry sky. Each work is a fragment of a broader discourse, questioning the relationship between visible and invisible, between reality and dream.

The artist affirms herself as an intense and multifaceted visual voice, able to combine denunciation and poetry, introspection and imagination.



Violenza psicologica / Psychological Violence ~ 40 x 25 cm ~ Olio su tela / Oil on canvas ~ 2018

La Tremenda Settimana

"Ah, il ciclo mestruale, quella meravigliosa "settimana del terrore" che ogni donna conosce fin troppo bene. Un appuntamento mensile che arriva sempre quando meno te lo aspetti.

E non parliamo dei sintomi, un vero e proprio rollercoaster di emozioni: Gonfiore, Mal di testa, Sbalzi d'umore, Crampi, Voglia di dolci. E poi c'è il flusso, quella cascata di sangue che ti fa sentire come se stessi vivendo in un film horror. Ma noi siamo guerriere, capaci di sopportare tutto questo (e anche di più).

E in fondo, il ciclo mestruale ha anche i suoi lati positivi: Ci ricorda che siamo donne, Ci fa sentire parte di una comunità da Eva a Beyoncé. Ci dà una scusa per coccolarci: una settimana di relax, vizi e comfort food non fa mai male. E se proprio non ce la fai più, beh, puoi sempre prenderti un giorno di malattia e rifugiarti sotto le coperte con una maratona di serie tv e una scatola di cioccolato”.

La tremenda settimana / The Dreadful week

70 x 70 cm olio su tela / oil on canvas 2025

The Dreadful Week

“Ah, the menstrual cycle, that wonderful ‘week of terror’ every woman knows all too well. A monthly appointment that always arrives when you want it least.

And let’s not even talk about the symptoms, a true rollercoaster of emotions; bloating, headaches, mood swings, cramps, sugar cravings. And then there’s the flow, that cascade of blood that makes you feel as if you’re living in a horror movie. But we are warriors, capable of enduring all this (and even more).

And after all, the menstrual cycle also has its positive sides: it reminds us that we are women, it makes us feel part of a community from Eve to Beyoncé. It gives us an excuse to pamper ourselves: a week of relaxation, indulgence, and comfort food never hurts. And if you really can’t take it anymore, well, you can always take a sick day and hide under the covers with a TV series marathon and a box of chocolates.”



“Un'immagine che evoca la sindrome di Down e mi fa riflettere sulle varie condizioni che rendono le persone uniche e meravigliose. Anche se possono avere limitazioni, sono come stelle nell'universo che brillerebbero di più se lo sguardo della gente cambiasse. È un'opportunità per riconoscere Dio.”

“An image that evokes Down syndrome and makes me reflect on the many conditions that make people unique and wonderful. Even if they may have limitations, they are like stars in the universe, shining brighter if only people's gaze would change. It is an opportunity to recognize God.”

La marionetta luminosa / The Luminous Puppet
40 x 40 cm ~ Olio su tela / Oil on canvas ~ 2024





In viaggio nel tempo / Travelling Through Time ~ 40 x 30 cm ~ Olio su tela / Oil on canvas ~ 2023

Madonna del melograno
Our Lady of the Pomegranate
40 x 30 cm ~ Olio / Oil ~ 2013





Tempo sospeso / Suspended Time
80 x 80 cm ~ Olio / Oil ~ 2023



Senza Tempo / Timeless ~ 35 x 25 cm ~ Olio su tela / Oil on canvas ~ 2022

NICOLA DI FRANCO https://www.instagram.com/franco_dinicola ~ dinicolafranco@gmail.com



Franco Di Nicola, Pescara 1964
Pittore ed incisore

Biografia

Istituto Statale d'Arte V. Bellisario, Pescara
Accademia di Belle Arti di Roma, diplomato in Pittura con il pittore Antonio D'Acchille.
Corsi di Psicologia della Forma con il pittore Nato Frascà.

Mostre selezionate dal 1980

1987
Fiuggi
1989-1990-1991
Premio Basilio Cascella, Ortona
2007
Ciak si dipinge, Spoltore
2013
Mostra itinerante: Mediamuseum Pescara, Sulmona e Pinacoteca Patiniana, Castel di Sangro
2014
Transumart, Mostra itinerante: Castel di Sangro, Atri, Ortona, Foggia
2015
Anima in cornice, Montesilvano Colle
Il Cantico delle Creature; novanta artisti rendono omaggio a San Francesco d'Assisi, Castel di Sangro e Assisi

2016
Variatio Delectat, Collegio Raffaello, Urbino
L'Immaginario, Poesia e Arti Visive, Pescara.
2017
Il Perimetro dell'Immagine, Collegio Raffaello, Urbino
2018
Momenti d'Arte, Città S. Angelo.
2017- 2018 - 2019
Arte in Prospettiva, Pescara e Pratola Peligna.
2020
Mostra personale, Silvi Alta
47° Premio Sulmona
2021
L'Immaginario 6, Omaggio a Dante, l'Aurum, Pescara
48° Premio Sulmona
Le arti visive come ricchezza interiore, 2a edizione, Castello di Nocciano
L'arte come ragione di vita, Palazzo Colella, Pratola.
2022
Salviamo la pineta d'Annunzio, Pescara
Mumart, Francavilla al Mare
49° Premio Sulmona
LiberArti, l'Aurum, Pescara
2023
50° Premio Sulmona
L'Immaginario 8, Picasso a 50 anni dalla morte, l'Aurum, Pescara
2024
L'Immaginario 9
Mumart IX, Francavilla al Mare
2025
L'Immaginario 10
Mumart X, Francavilla al Mare
Mostra personale, Città Sant'Angelo

Insegnante Stampa Artistica in vari istituti d'arte. Tuttora insegna Discipline Grafiche presso il Liceo Artistico Bellisario e nel proprio studio opera e sperimenta i linguaggi artistici della Pittura e della Grafica d'Arte.



Tramonto sulla laguna / Sunset on the Lagoon ~ 100 x 120 cm ~ Xilografia / Woodcut ~ 2020



Atmosfera / Atmosphere ~ 100 x 70 cm ~ Acrílico / Acrylic ~ 2020



Atmosfera silvane / The Atmosphere of Silvi ~ 100 x 120 cm ~ Olio e Acrilico / Oil and Acrylic ~ 2020



La Via di gire al Monte / The Way to the Mountain
70 x 100 cm ~ Acrilico / Acrylic ~ 2023



Notturmo / Nocturn ~ 100 x 70 cm ~ Acrilico / Acrylic ~ 2022



Silos all'alba / Silos at Dawn ~ 70 x 50 cm ~ Xilografia / Woodcut ~ 2019



Sogno cesareo / Imperial Dream ~ 110 x 60 cm ~ Olio / Oil ~ 2014



Vecchio Mandorlo / The Old Almond Tree
50 x 70 cm ~ Acrilico / Acrylic

Franco Di Nicola https://www.instagram.com/franco_dinicola ~ dinicolafranco@gmail.com

Franco Di Nicola, Pescara 1964
Painter and engraver

Biography

Istituto Statale d'Arte V. Bellisario, Pescara
Accademia di Belle Arti di Roma, Painting diploma with Antonio D'Acchille
Studies of the psychology of shape with Nato Frascà.

Selected exhibitions since 1980

1987
Fiuggi
1989-1990-1991
Premio Basilio Cascella, Ortona
2007
Ciak si dipinge, Spoltore
2013
Travelling exhibition: Mediamuseum Pescara, Sulmona e Pinacoteca Patiniana, Castel di Sangro
2014
Travelling exhibition *Transumart*: Castel di Sangro, Atri, Ortona, Foggia
2015
Anima in cornice, Montesilvano Colle
Il Cantico delle Creature; novanta artisti rendono omaggio a San Francesco d'Assisi, Castel di Sangro e Assisi
2016
Variatio Delectat, Collegio Raffaello, Urbino
L'Immaginario, Poesia e Arti Visive, Pescara.
2017
Il Perimetro dell'Immagine, Collegio Raffaello, Urbino
2018
Momenti d'Arte, Città S. Angelo.
2017- 2018 - 2019
Arte in Prospettiva, Pescara e Pratola Peligna.

2020
Solo exhibition, Silvi Alta
47° Premio Sulmona
2021
L'Immaginario 6, Omaggio a Dante, l'Aurum, Pescara
48° Premio Sulmona
Le arti visive come ricchezza interiore, 2a edizione, Castello di Nocciano
L'arte come ragione di vita, Palazzo Colella, Pratola
2022
Salviamo la pineta d'Annunzio, Pescara
Mumart, Francavilla al Mare
49° Premio Sulmona
LiberArti, l'Aurum, Pescara
2023
50° Premio Sulmona
L'Immaginario 8, Picasso a 50 anni dalla morte, l'Aurum, Pescara
2024
L'Immaginario 9
Mumart IX, Francavilla al Mare
2025
L'Immaginario 10
Mumart X, Francavilla al Mare
Solo exhibition, Città Sant'Angelo

Teacher of Artistic Printing at various art institutes. Currently teaches Graphic Arts at the Bellisario Art School and works and experiments with the artistic languages of Painting and Graphic Art in his own studio.



La ricca preparazione culturale dell'artista, sviluppatasi in un ambiente sensibile alle suggestioni estetiche quale la città di Urbino, l'Istituto Statale di Belle Arti – Scuola del Libro, da lui frequentato, lo ha condotto all'insegnamento del Disegno e della Progettazione per la grafica editoriale presso l'Istituto Statale d'Arte di Ascoli Piceno e di Pescara. Una passione che ha continuato ad accompagnarlo lungo il corso della sua vita,

guidandolo nella sua ricerca estetica come testimoniano la sua sconfinata produzione artistica, gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti (tra cui il primo premio Firenze 2009 Sezione Grafica, Palazzo Vecchio) e le numerose mostre personali e collettive a cui ha partecipato (tra cui L'Espressione dinamica dell'anima, a cura di Johanna Aufreiter, Palazzo Sternberg, Vienna 2010).

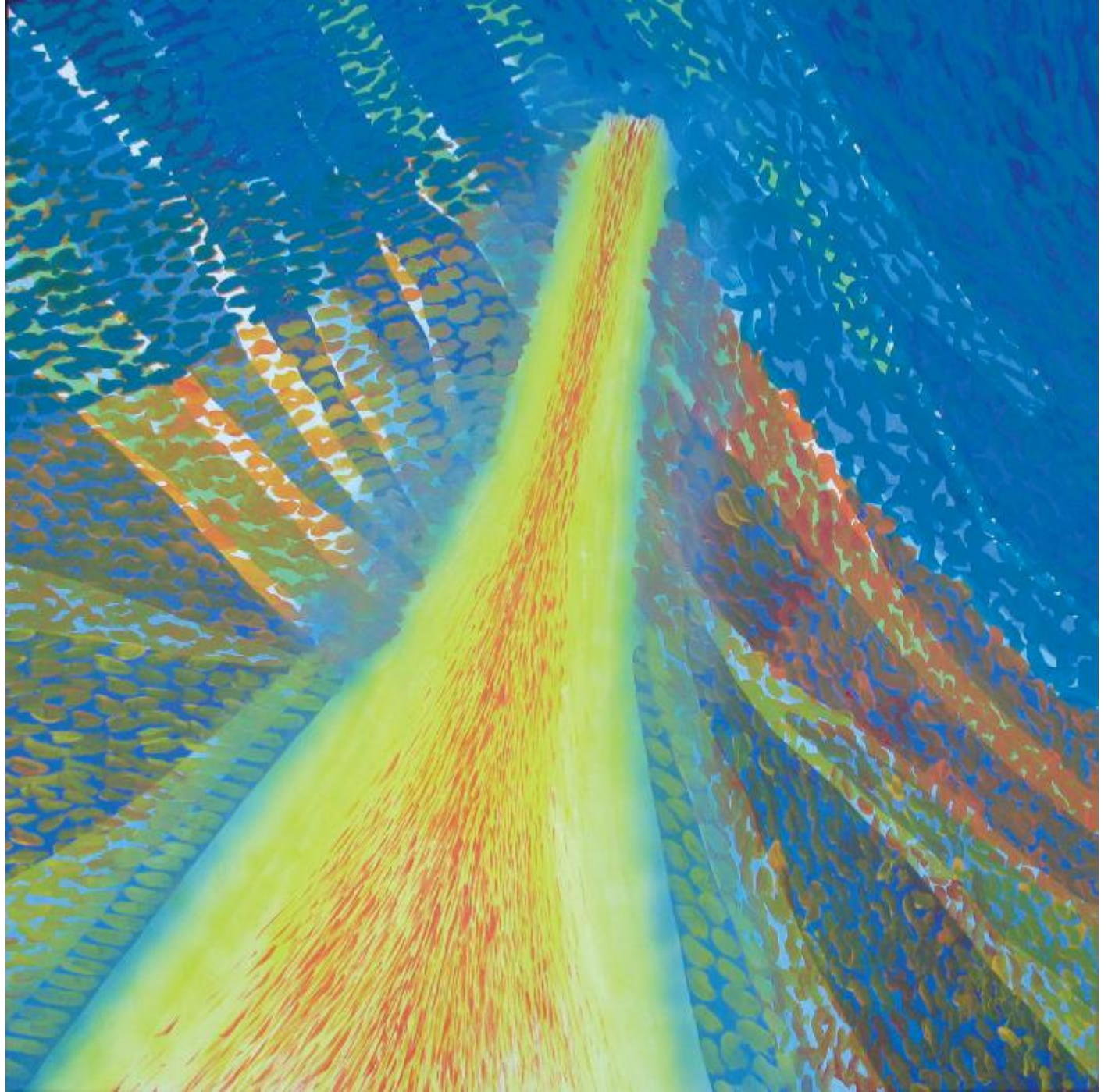
Dagli esordi figurativi dei primi anni Sessanta infatti in cui dà vita a incantevoli ritratti, usando olio, acquerello, (Françoise, 1970) e matita, (L'Attesa, 1968), l'artista percorre nuove e sperimentali ricerche che dalla tecnica del ritratto evolvono nella pittura astratta fino a convergere nella tecnica incisoria.

La sua ricerca mostra, con coerenza e negli anni, un percorso evolutivo di quel mondo recondito e attraente che si delinea con precisione del segno nelle sue acqueforti struggenti, Oltre la realtà, 2008, così come nelle sue incisioni a puntasecca Lo specchio dell'anima, 2008.

Luce e tenebra, pieno e vuoto, bianco e nero si fronteggiano sulla carta, Presenze, 1970, Incontro, 2006, così come sulla tela, Desideri Nascosti, 2010, Vie di Fuga, 2010 descrivendo, con tecniche miste e spesso sperimentali come l'uso della spatola su carta o dei colori acrilici, dolci atmosfere dalle tonalità preminenti dell'arancio e del nero. Come dei caldi abbracci, che rinviano ai desideri di un adulto così come ai sogni intramontabili di un bambino, le opere dell'artista non restano indifferenti allo sguardo, coinvolgendo lo spettatore sotto l'aspetto patemico prima - grazie al forte connotato empatico delle sue forme non figurative ma mai eccessivamente astratte - e cognitivamente poi, trascinando la mente in un turbinio poetico di pensieri ed emozioni.

The artist's rich cultural background, developed in an environment sensitive to aesthetic influences such as the city of Urbino and the State Institute of Fine Arts – School of Book Design, which he attended, led him to teach Drawing and Design for Editorial Graphics at the State Art Institutes of Ascoli Piceno and Pescara. This passion continued to accompany him throughout his life, guiding him in his aesthetic research, as evidenced by his boundless artistic production, the countless awards he received (including first prize in the 2009 Florence Graphics Section, Palazzo Vecchio) and the numerous solo and group exhibitions in which he has participated (including L'Espressione dinamica dell'anima, curated by Johanna Aufreiter, Palazzo Sternberg, Vienna 2010).

Oltre la luna, verso marte
acrilico su tela ~ 80 x 80 cm ~ 2017





L'incontro dei due mondi
puntasecca stampata à la poupée
50 x 50 cm ~ 2009

From his figurative beginnings in the early 1960s, when he created enchanting portraits using oil, watercolour (Françoise, 1970) and pencil (L'Attesa, 1968), the artist has pursued new and experimental research that has evolved from portraiture to abstract painting and finally converged in the technique of engraving. His research shows, consistently and over the years, an evolutionary path of that hidden and attractive world that is outlined with precision in his poignant etchings, *Oltre la realtà* (Beyond Reality), 2008, as well as in his drypoint engravings *Lo specchio dell'anima* (The Mirror of the Soul), 2008.

Light and darkness, fullness and emptiness, black and white confront each other on paper, *Presenze* (Presences), 1970, *Incontro* (Encounter), 2006, as well as on canvas, *Desideri Nascosti* (Hidden Desires), 2010, *Vie di Fuga* (Escape Routes), 2010, describing, with mixed and often experimental techniques such as the use of a spatula on paper or acrylic colours, gentle atmospheres with predominant shades of orange and black. Like warm embraces, which refer to the desires of an adult as well as the timeless dreams of a child, the artist's works do not leave the viewer indifferent, engaging them first on an emotional level - thanks to the strong empathic connotations of his non-figurative but never overly abstract forms - and then cognitively, drawing the mind into a poetic whirlwind of thoughts and emotions.

Orchidea

puntasecca stampata à la poupée ~ 34 x 25 cm ~ 2008



STEFANO CUTILLI ~ Clarinetto / Clarinet

EUGENIO CARONNA ~ Chitarra / Guitar

I due musicisti suoneranno brani di Astor Piazzolla
e Celso Machado.

Stefano Cutilli:

<https://stefanocutilli.wixsite.com/info?lang=en>

stefano.cutilli@yahoo.it

<https://www.facebook.com/photo/>

?fbid=10236954592595187&set=pb.1552274189.-2207520000

Eugenio Caronna:

<https://www.instagram.com/eugeniocaronna/>

<https://www.facebook.com/eugenio.caronna.3>

The two musicians will be playing music by Astor Piazzolla
and Celso Machado.

Stefano Cutilli:

<https://stefanocutilli.wixsite.com/info?lang=en>

stefano.cutilli@yahoo.it

<https://www.facebook.com/photo/>

?fbid=10236954592595187&set=pb.1552274189.-2207520000

Eugenio Caronna:

<https://www.instagram.com/eugeniocaronna/>

<https://www.facebook.com/eugenio.caronna.3>

Dalla colonna sonora del film "LEZIONI DI TANGO" (The Tango Lesson) - disco SONY
due grandi incisioni di Astor Piazzolla e Yo-Yo Ma

LIBERTANGO

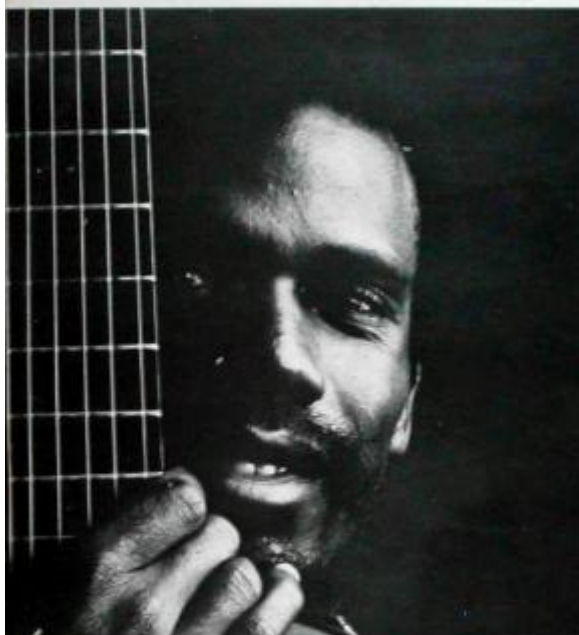
Musica di A. PIAZZOLLA

STRUMENTI IN DO

Mosso

simili
segno
Si
La
Rem
La
Lam
Fadim.
MI7
Lam
Sol
Fadim.

Violão, celso machado



LADO A

1. MOTIVO BARROCO
2. JUAZEIRO
3. PARAZULA EM SI MENOR
4. ABRAÇO A NETO E LEA
5. TRIBUTO AO MÚSICO

LADO B

1. FEITO DE ORAÇÃO
2. EL ÚLTIMO CANTO
3. RETRANTES
4. HORA DE MUDAR
5. TEMA DE ISABEL

A música brasileira é um terreno vastíssimo, um verdadeiro latifúndio onde se acumulam gêneros variados, ritmos diversos, melodias de múltiplas feições, etc. Quem reduzi-la a uma pequena traga de terra é similar contra aquilo que ela tem de mais importante, que é, exatamente, a sua ampla diversificação.

Villa-Lobos, ao traçar o quadro de influências sofridas por nossa música, em seu "Guia Prático", nos mostra como ela formou-se e delineou-se a partir de elementos musicais diversos, ibéricos, eslavos, africanos, asiáticos e até mesmo americanos (do sul e do norte). Isso não constitui nenhuma novidade, principalmente quando se leva em conta que, em 1500, quando fomos descobertos pela e para a "civilização", já estava a Música num estágio teórico-prático muito desenvolvido. A colonização nos obrigou a pular das simples melopéias indígenas diretamente para as lições mais complexas de Contraponto. O botocudo abandonou as memórias e inibições (flautas) para dedicar-se ao órgão. E assim fizemos o nosso aperfeiçoamento musical: a partir das teorias da música culta europeia e também da música primitiva de outros povos, influenciadores daquela.

Tudo isso vem ao caso quando se tem pela frente um artista como Celso Machado, o mais importante violonista popular brasileiro, da nova geração. É mais que óbvio dizer que o repertório violonístico sofre uma grande limitação - decorrentes da limitação mesma do violão enquanto instrumento. Não é por outra razão que quase todos os compositores para violão vão beber na música espanhola, pois ela é praticamente a única que, a partir do "flamenco", conseguiu fazer escola. Pois bem, e tirando-se os mestres espanhóis, e excluindo-se o "flamenco", o que fica na literatura para violão? Pouquíssima coisa e geralmente de qualidade discutível. Por tudo isso, é muito di-

fícil para compositores para violão encontrarem uma linguagem nova e revigorada para este instrumento. E é exatamente isso que Celso Machado está encontrando.

Trabalhando - dentro de um sentimento musical entusiasmamente brasileiro - com novas formas melódicas e harmônicas, Celso, em seu esforço, avança até a pesquisa de novos timbres no violão. Assim, formas novas de atacar o som, percussão-se as cordas ou o próprio bojo do instrumento, são constantes em seu trabalho, assim como afinações diversas (modificadas, as vezes, durante as próprias execuções), duplicação de notas, superposição de acordes diferentes e mesmo a criação de sons "contínuos" - como é possível notar, por exemplo, na faixa "Juaizeiro". É claro que, em seu trabalho, Celso Machado faz um apinhado de todos os recursos sonoros disponíveis na ainda incipiente literatura violonística, cado pela qual encontramos, vez por outra, em suas obras, fragmentos de espanholismo, manietismos eruditos, trechos meio jazzístico-dissonantes, um ou outro orientalismo, etc. Nada disso compromete sua criatividade, em primeiro lugar porque, como dissemos, são recursos válidos e disponíveis numa literatura que ainda se está definindo. Em segundo lugar, e isso é o mais importante, Celso usa esses recursos com uma indiscutível brasilidade, brasilidade esta que a percussão ajuda a reforçar.

O essencial é que dessa "mistura" de elementos, resulta exatamente uma linguagem nova para o violão brasileiro, original e contemporânea. Uma linguagem nova (coisa difícil, como já dissemos) da qual este grande artista é precursor indiscutível. Uma linguagem que amplia, ainda mais, o vastíssimo terreno da música brasileira, ao qual nos referimos ao iniciar estas linhas. Uma linguagem que é importante exatamente porque é diversificada, viva. Esta é a linguagem de Celso Machado.

MARCUS VINÍCIUS

FICHA TÉCNICA

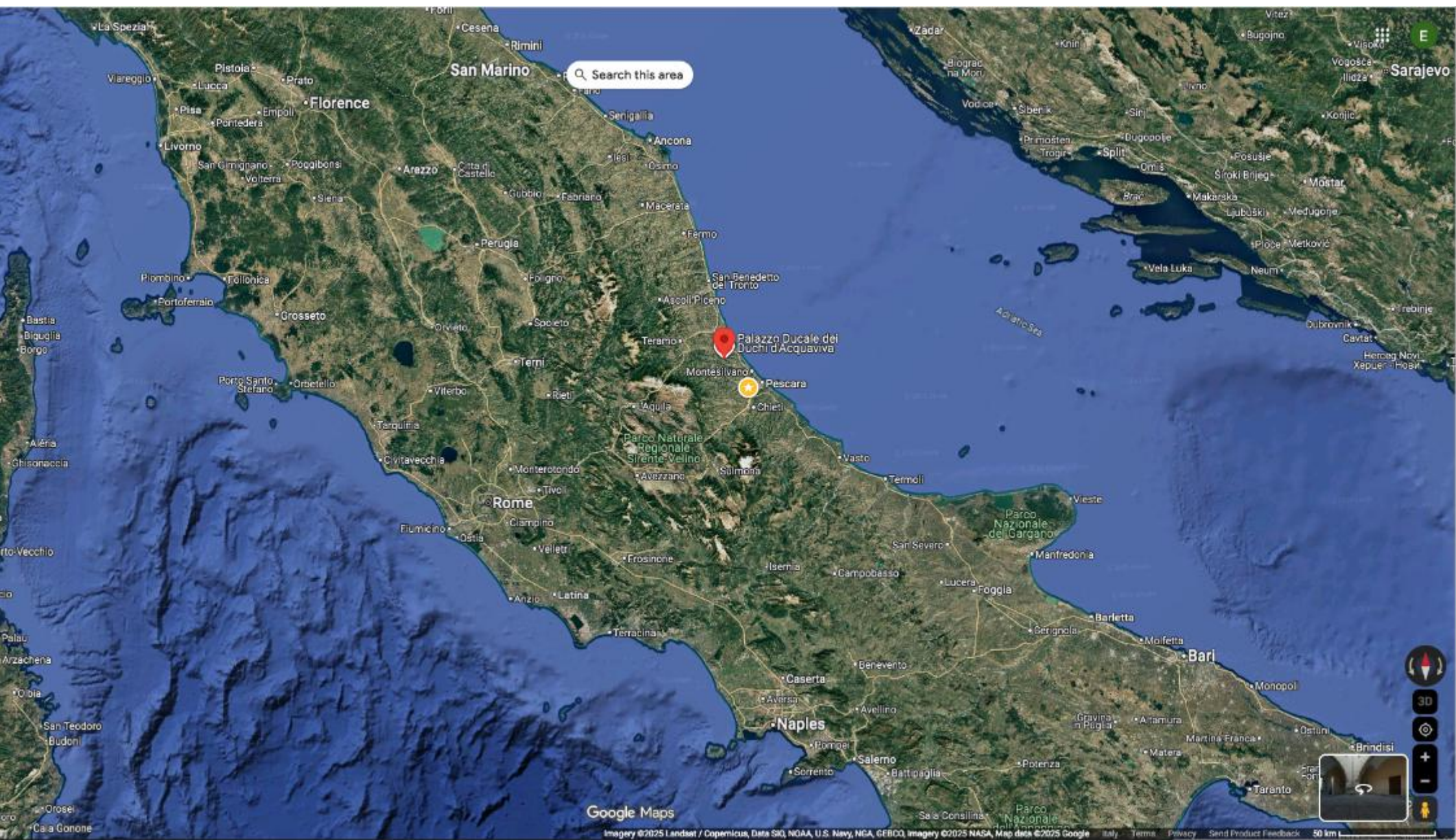
Produção: Discos Marcos Pereira
Direção Artística: Marcos Vinícius
Direção Musical: Flô
Estúdio: Spilla Gravações (SP)
Técnico: Sérgio S. Jovine
Lay-out: Anibal Monteiro
Fotos: Romulo Fernando Fialdini

MÚSICOS QUE PARTICIPARAM DESTA DISCO:

Celso Machado - violão e arranjos
Antonio Carlos Machado - violão Ovation
Flô - piano e violão
Fernando Carlos - percussão
Rui Salazar - violão Ovation
Sizão - baixo
Leyve Miranda - violão
Paulo Cesar Azevedo - bateria

MPL 9414

Também disponível em Mini Cassete nº 10414
Este disco foi gravado e autorizado por Discos Marcos Pereira, empresa financiada pela FINEP - Financiadora de Estudos e Projetos. Fabricado e distribuído no Brasil pela SOM INDÚSTRIA E COMÉRCIO S.A. (Discos Copacabana) - Rua Engenheiro S. Vialle, 173 - S. Bernardo do Campo (Rudge Ramos) - S.P. - Insc. 635.002.005 - CGC 41.140.847/0001-3



Atri si trova nella provincia di Teramo, in Abruzzo. Ha una popolazione di 12.000 abitanti, si trova a un'altitudine di 440 m, a 10 km dal mare ed a 30 km dall'aeroporto più vicino, quello di Pescara. Storicamente era una colonia romana fondata nel 282 a.C.

Atri is in the province of Teramo, Abruzzo. It has a population of 12,000 at an altitude of 440m, 10 km from the sea and 30 km from the nearest airport in Pescara. Historically it was a Roman colony established in 282 BC.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Atri>

<http://www.visitatri.it/> (Only in Italian...😬!)

<https://comune.atri.te.it/it/page/informazioni-per-i-turisti> (Only in Italian...😬!)



Comune di Atri

<https://www.comune.atri.te.it/it>

